



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

27 Maggio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Norma all'Ars riservata ai medici

Un incentivo economico per la donazione degli organi

PALERMO

Approvata ieri in Commissione Bilancio all'Ars la norma che incentiva la pratica della donazione degli organi.

Prevista una premialità pari a un milione di euro per i medici dei reparti di Rianimazione che propongono alle famiglie dei donatori l'autorizzazione a procedere e destinare gli organi nei reparti di competenza.

Il finanziamento potrà garantire 2.500 trapianti. «Dal punto di vista culturale – afferma il deputato regionale di Forza Italia, Riccardo Savona, nonché presiden-

te della Commissione Bilancio all'Ars – siamo indietro rispetto al Nord, per il quale i dati dimostrano una maggiore familiarità con una procedura essenziale per salvare altre vite umane. Più che all'aspetto economico, il mio auspicio è che tale pratica sia rivalutata al Sud dal punto di vista etico. Il gesto della donazione degli organi è quanto di più altruistico e solidale si possa fare per il prossimo in difficoltà».

Ma occorre fare di più nella campagna di sensibilizzazione, comunicando il valore di una scelta che può salvare altre vite umane.

I deputati "grillini" incalzano Musumeci

Pronto soccorso nel caos «Sanità siciliana allo sbando»

PALERMO

«Quello che sta succedendo nei pronto soccorso siciliani è inaccettabile, ambulanze in fila, sale d'attesa sovraffollate e pazienti anche nei corridoi. La sanità no-Covid è al collasso, Musumeci renda immediatamente noto e operativo, sempre che ce l'abbia, il piano di riconversione degli ospedali, ora che il virus sta finalmente allentando la presa». Lo affermano i deputati regionali del M5S Francesco Cappello, Salvatore Siragusa, Giorgio Pasqua e Antonio De Luca, componenti della commissione Salute dell'Ars. «Parecchi reparti e

medici destinati al Covid – dicono – vanno restituiti immediatamente alla sanità ordinaria, che è ora quella che rischia il tracollo. Purtroppo non ci sembra che ci si stia muovendo con lucidità e con la giusta tempistica in questa direzione, e la mancanza di un assessore a tempo pieno non giova certamente».

Poi la stoccata: «Musumeci invece di tenere in caldo il posto a Razza, perdendo tempo in attesa che ci siano le condizioni politiche per fare rientrare il suo delfino, nomini subito un nuovo assessore, che ovviamente sia diverso dal precedente».

Ieri primo giorno dell'iniziativa dedicata ai liceali prossimi agli esami di maturità: oltre 80 adesioni a Messina, più di 200 a Palermo

È suonata la campanella... del vaccino

Nodo approvvigionamento: in arrivo nuove dosi, in riva allo Stretto 17.550 sieri Pfizer

Sebastiano Caspanello

Casi stabili e vaccinazioni "ondinave", preda delle oscillazioni sui rifornimenti delle dosi. Da qualche giorno si mantengono, con minime variazioni, sotto i 380 i nuovi positivi in Sicilia, mentre sul fronte delle vaccinazioni la grande novità, da ieri, è "l'esordio" dei maturandi. «Ho fatto AstraZeneca - ha detto il primo ragazzo che si è presentato, ieri mattina, all'hub dell'ex Fiera di Messina -, e ho fatto il mio dovere di cittadino. Solo così l'Italia potrà ripartire. Dover affrontare la maturità, poi, è stata una spinta in più». Proprio all'hub messinese hanno fatto visita, nella tarda mattinata di ieri, l'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Lagalla, e l'assessore all'Energia, Daniela Baglieri. All'arrivo dei due esponenti del governo Musumeci, erano già stati 80 gli studenti che si erano sottoposti volontariamente alla vaccinazione.

«Questa iniziativa - ha sottolineato Lagalla - ha l'obiettivo di mettere in sicurezza le giovani generazioni e dare un segnale della persistente presenza del rischio virale nella società. Bisogna, quindi, adottare un modello di comportamento opportuno per tutelarsi, e tutelare, in vista di un giorno particolarmente importante della vita cioè l'esame di maturità».

L'ordinanza del presidente della Regione prevede che i ragazzi prossimi agli esami di maturità possano vaccinarsi senza necessità di prenotazione e su base volontaria:



«Ho fatto il mio dovere di cittadino» Le parole di uno dei primi maturandi ieri in Fiera. A destra, una liceale con gli assessori Lagalla e Baglieri e i vertici dell'Asp



per i minorenni il siero sarà Pfizer, per i maggiorenni AstraZeneca o Janssen.

«Sono lieta di visitare l'Hub di Messina: ripartire dai ragazzi è un messaggio ben augurante - ha aggiunto l'assessore Baglieri - e testimonia la vicinanza del governo Musumeci al mondo giovanile». Ad accompagnare gli assessori, il commissario ad acta per l'emergenza Covid di Messina, Alberto Firenze, il direttore generale facente funzioni dell'Asp Messina, Dino Alagna e il responsabile dell'Hub, Enzo Picciolo.

Anche a Palermo, già dalle 9, i ragazzi si sono messi in fila per rice-

vere la loro dose di siero anti-Covid. Nell'arco della mattinata sono stati più di 200 ad arrivare senza prenotazione nel padiglione 20A, l'ala della Fiera del Mediterraneo attivata di recente per rendere l'hub aperto h24. La maggior parte ha ricevuto il siero Johnson&Johnson, alcuni AstraZeneca; c'è anche

Finalmente disponibile sulla piattaforma informatica nazionale l'hub del PalaRescifina in zona sud a Messina

chi lo ha preferito al vaccino monodose: «Ho saputo che è molto efficace anche contro la variante indiana, perciò mi sono sentito più sicuro», dice un diciottenne.

Un fronte aperto da qualche giorno, a proposito di vaccini, è quello degli approvvigionamenti. «Stanno arrivando nuove dosi di vaccino in Sicilia, quantità e ritmi li decide Roma - ha sottolineato ieri il governatore Nello Musumeci - il contagocce è il metro che utilizza il governo per tutte le Regioni, non c'è una Regione più avvantaggiata di un'altra; importante è anche garantire le scorte per i richiami. Ho sentito il generale Figuiolo, pare

che la distribuzione dei vaccini sarà normalizzata e Roma si doterà di una scorta di vaccini sufficiente per due mesi. In Sicilia siamo a quota 2 milioni e mezzo di vaccinati, io sono contento: quel clima di diffidenza iniziale è stato superato rimane la riluttanza degli ultra anziani».

A Messina già ieri sono arrivate 17.550 dosi di Pfizer (il vaccino più richiesto e di cui erano rimaste meno scorte, in questi giorni), almeno altrettante dovrebbero arrivarne fra una settimana. Si è sbloccato anche l'impece in cui si trovava, da quando è stato inaugurato sabato scorso, il secondo hub di

**Incidenza dell'1,8%
Messina: due vittime**

● Sono 375 i nuovi positivi in Sicilia, su 20.628 tamponi processati, con una incidenza di circa 1,8%. I morti sono stati 20 e portano il totale a 5.778. Il numero degli attuali positivi è di 11.715 con una diminuzione di 889 casi. I guariti sono 1244. Negli ospedali i ricoverati sono 639, 29 in meno rispetto a martedì, quelli nelle terapie intensive sono 86, 7 in meno. La distribuzione tra le province vede ancora Catania in testa con 162 nuovi casi, seguita da Palermo 70, Messina con 33. A Messina due i decessi: un 68enne di Mistretta al Policlinico e una 69enne al Papardo.

Messina, quello del PalaRescifina: da ieri, infatti, è possibile prenotarsi sulla piattaforma nazionale anche per il centro vaccinale della zona sud. Il risultato, a fine giornata, è stato più lusinghiero rispetto all'inizio della settimana: 519 dosi somministrate in Fiera (351 AstraZeneca, 45 Janssen, 14 Moderna e 129 Pfizer), 190 al PalaRescifina (114 Pfizer, 41 Moderna, 20 AstraZeneca e 15 Janssen). Sarà determinante, nei prossimi giorni, l'arrivo di ulteriori dosi per portare pienamente a regime i due hub, che hanno un potenziale di migliaia di vaccinazioni al giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccinazioni con il contagocce, il presidente della Regione: Figliuolo mi ha assicurato che la distribuzione sarà normalizzata

Dopo lo stop si ricomincia con Pfizer

Arrivate 168 mila dosi, ripresa la somministrazione dei richiami. Ma ieri è stato soprattutto il giorno dei maturandi: 400 alla Fiera di Palermo, molti pure a Messina: «Siamo gasatissimi»

Fabio Geraci

PALERMO

E alla fine arrivò Pfizer e si vaccinarono tutti felici e contenti nella prima giornata dedicata all'immunizzazione degli studenti siciliani che devono affrontare gli esami di maturità. Ieri le dosi di Pfizer consegnate in Sicilia sono state 168.480: devono bastare fino a mercoledì quando è prevista la prossima fornitura. Al ritmo di oltre 30 mila somministrazioni al giorno, tante quante ne vengono fatte nell'isola, non sarà un'impresa semplice. Nel frattempo quanti nei giorni scorsi si erano visti rimandare la prenotazione e non avevano potuto effettuare il richiamo per la carenza dei vaccini, si sono riversati negli hub: alla Fiera del Mediterraneo di Palermo, il più grande di tutta la regione, ci sono state lunghe file e attese di più di quattro ore per riuscire ad accaparrarsi la dose tanto sperata. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha puntualizzato che «le dosi stanno arrivando con i ritmi che decide Roma, non c'è una regione avvantaggiata o una svantaggiata. Il contagocce è il metro che utilizza il Governo per tutte le regioni. L'importante è assicurare la quota per i richiami» anche se il futuro della campagna vaccinale sembra comunque incoraggiante: «Ho sentito il generale Figliuolo e pare che adesso la distribuzione sarà normalizzata - ha continuato Musumeci - e che Roma si doterà di una scorta di vaccini sufficiente per due mesi. In Sicilia siamo già a 2,5 milioni di vaccinati e sono davvero contento: quel clima di diffidenza iniziale è stato superato anche se rimane la riluttanza degli ultra anziani».

Intanto, già dalle 9 del mattino, gli studenti si sono messi in fila: la maggior parte ha voluto Johnson&Johnson, altri hanno scelto AstraZeneca, Pfizer solo per i minorenni. Nell'hub del capoluogo sono stati in 400 a presentarsi: il primo è stato Giuseppe D'Agostino, 18 anni, al quinto anno del liceo scientifico Ernesto Basile. Volti sorridenti, emozione, pollici in alto e dita a V in segno di vittoria: «Siamo gasatissimi», ha esclamato invece Morena Arditto, maturanda del Regina Margherita, e tra loro c'è stato anche chi ha chiesto espressamente AstraZeneca: «Ho saputo che è molto efficace anche contro la variante indiana, perciò mi sono sentito più sicuro», ha ammesso Walter Mangogna, 18 anni, seduto in attesa che passino i

quindici minuti canonici dopo l'iniezione.

L'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Lagalla, accompagnato dalla collega con la delega all'Energia, Daniela Baglieri, hanno incontrato oltre cento maturandi alla Fiera di Messina: «Questa iniziativa - ha spiegato Lagalla - ha l'obiettivo di mettere in sicurezza le giovani generazioni e di dare un segnale della persistente presenza del rischio virale nella società. Bisogna, quindi, adottare un modello di comportamento opportuno per tutelarsi, e tutelare, in vista di un giorno particolarmente importante della vita cioè l'esame di maturità». Gabriele Caruso di 19 anni, Cristina Scalafani di 18 ed Egle Rossini di 19, che condividono la frequenza dell'ultimo anno dell'Istituto professionale Ernesto Ascione, sono stati i primi a fare ingresso e a vaccinarsi nel nuovo hub inaugurato ieri dall'Asp di Palermo e dalla Protezione civile regionale all'interno del centro commerciale «La Torre», il secondo dopo quello realizzato a Milazzo. Tutti e tre gli studenti hanno ricevuto il vaccino monodose e sono andati via con il sorriso sulle labbra: «Credo che l'esempio debba venire da noi giovani - ha sottolineato Gabriele - abbiamo subito sfruttato l'opportunità di poterci vaccinare. È giusto che tutti lo facciano per uscire fuori prima possibile dalla pandemia».

Percorsi differenziati, aria condizionata, sanificazione continua ed ampio parcheggio esterno: sono alcune delle caratteristiche della struttura, aperta tutti giorni dalle 9 alle 19, che a regime garantirà oltre mille vaccinazioni al giorno mentre al via le dosi inoculate sono state 500. Il responsabile del nuovo centro vaccinale è l'ex presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Francesco Cascio. «Stiamo lavorando per dare fiducia ai cittadini - ha detto l'assessore regionale al Territorio ed Ambiente, Toto Cordaro - l'obiettivo è diversificare la proposta ed attivare una rete capillare». Per il vice sindaco di Palermo, Fabio Giambone, «fare il vaccino in un centro commerciale è una straordinaria novità che coniuga la necessità di incrementare le somministrazioni e il bisogno di normalità mentre per il direttore generale dell'Asp, Daniela Faraoni, «questo hub rappresenta un'altra opportunità per consentire alle persone di riprendere una vita normale».

(*FAG*) (*RISE*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



All'hub di Messina. Da sinistra gli assessori Roberto Lagalla e Daniela Baglieri con Picciolo e Firenze dell'Asp

Prima in Italia per nuovi contagi e ultima per dosi. Così esplode il caso Catania

I numeri. Decessi costanti ad aprile e a maggio e nel trend sono quasi sempre i fragili a morire

GIUSEPPE BONACCORSI

CATANIA. Medaglia d'oro alla città dell'Elefante. Catania prima in assoluto. Ieri la città dell'Etna ha inanellato anche l'ultimo primato negativo, quella di città italiana col più alto numero di nuovi contagi giornalieri e il più basso numero di vaccinazioni in Sicilia per numero di abitanti. Catania sale agli albori della cronaca Covid come il centro dove i contagi scendono, ma molto più lentamente rispetto a tutta la penisola. Davanti a questi numeri che martedì vedevano la città dell'Elefante primeggiare con 139 nuovi positivi giornalieri a fronte dei 20 di Palermo (ieri ne sono stati registrati in tutto 162) il commissario Covid, Pino Liberti getta acqua sul fuoco e si limita a dire che la situazione è sotto controllo: «Non ci sono segnali preoccupanti e la curva dei nuovi casi è in linea con le previsioni. Inoltre - ha aggiunto - il numero di contagi è da mettere in correlazione col numero di tamponi.

Noi appena qualche giorno fa abbiamo aperto un drive in permanente ad A-cireale. La situazione è gestibile e si tratta di dati in sintonia con quelli nazionali».

Poche settimane fa il professore infettivologo Bruno Cacopardo aveva preventivato lo scenario di Catania addebitandolo a una serie di cause concatenate: l'anarchia della gente, il nodo vaccini, affermando che sotto il vulcano si sarebbe faticato un po' di più per scrollarsi di dosso i contagi. Non aveva sbagliato. Il Caso Catania scuote, ma non in maniera eccessiva, come se ci fosse una sordina. Eppure ci sono segnali che qualcosa non va. E oltre al numero di contagi, c'è anche il dato delle vaccinazioni giornaliere e quello dei de-

cessi a preoccupare.

Le vaccinazioni.

Quello che spicca dai numeri e dalle percentuali è il dato delle vaccinazioni giornaliere che vengono effettuate in provincia di Catania. Il 25 maggio in Sici-



lia sono state inoculate 35.104 dosi di vaccini. Catania dovrebbe corrispondere col 22% di iniezioni, oltre settemila, ma ogni giorno eccetto alcuni casi non si discosta dalle 6mila-6.500 dosi giornaliere e spesso di queste circa 4mila sono seconde dosi. Ieri, ad esempio, su all'incirca 6.500 sieri solo 2.500 erano prime dosi. Quindi Catania mediamente immunizza con la prima dose soltanto 2mila, 2.500 cittadini ogni 24 ore. Mancano 1.000 vaccinazioni al giorno rispetto al dato regionale e quello che preoccupa di più sono le coperture dei soggetti fragili che ancora non sono stati raggiunti e non solo per un rifiuto dei soggetti soprattutto per Az - che comunque esiste - ma anche per una sorta di esitazione vaccinale, che non è rifiuto, che andrebbe superata col convincimento dei medici sul territorio. Attualmente, mentre è scattata la campagna per l'immunizzazione dei maturandi, ci sarebbero nella nostra provincia 4mila prenotazioni soprattutto di fragili in attesa di essere chiamati. Ma quello che appare inverosimile è la carenza di sieri per i medici di famiglia. Quando la campagna dei medici di Medicina generale sembra aver ingranato la marcia ecco che si manifestano problemi, come la carenza di vaccini. La scorsa settimana i medici Asp responsabili della campagna sul territorio hanno dovuto fare i salti mortali per garantire le 3500 dosi prenotate dai camici generici che per la maggior parte dei casi

sono andate a soggetti fragili e over 80 ancora da immunizzare.

I decessi ancora costanti.

A testimoniare che qualcosa a Catania non quadra a dovere nella campagna è anche il numero dei decessi riscontrato negli ultimi due mesi. Rispetto a gennaio qualcosa è migliorata, ma si scende nei dati troppo lentamente e sono sempre le categorie fragili ad essere falciate dal Covid. A gennaio, per numero di morti Catania ha fatto segnare 2 casi tra i soggetti al di sotto dei 40 anni; 5 nella fascia 40-49; 4 tra i 50 e i 59; 39 tra 60-69; 118 tra 80-90 e 51 oltre i 90. Poi pian piano il dato ha cominciato a scendere, ma molto lentamente così da arrivare a 5 mesi dall'avvio della campagna vaccinale a una percentuale di decessi ancora molto significativa. Ad aprile si è avuto un decesso al di sotto dei 40 anni; 2 tra 40-49; 3 tra 50-59; 16 tra 60-69; 24 tra 70-79; 18 oltre gli 80 e 10 oltre i novanta. Ma è il dato di maggio è destare più allarme. Addirittura nel mese che ancora non si è concluso abbiamo la stessa percentuale di morti di aprile tra i fragili: 2 tra 50-59; 12 tra 60-69; 24 tra 70-79; 16 tra 80-90 e 5 oltre i 90. I numeri non mentono. Si evince perfettamente che la fascia ancora presa di mira dal Covid è sempre quella oltre i 60, con un picco oltre i 70. Proprio quelle fasce che già avrebbero dovuto essere vaccinate da tempo. Allora esiste o no un caso Catania in generale e sulle vaccinazioni? Giudicate voi.

I NUMERI IN SICILIA

Ieri altri 375 casi e altre 20 vittime Scordia zona rossa

PALERMO. Sono stati 375 i nuovi casi di Covid registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore (martedì erano stati 372). I morti sono stati invece 20 (martedì erano stati 11) e così il numero complessivo delle vittime del virus sale a quota 5.778.

E' quanto si evince dal bollettino covid di ieri del ministero della Salute. Complessivamente in ospedale ci sono persone 639 (sino a martedì erano 668), delle quali in rianimazione 86 (erano 93) e in area medica 553 (erano 575).

I guariti sono stati 1.244 e dunque al momento in Sicilia ci sono positivi 11.715 (- 889) dei quali 11.076 in isolamento domiciliare.

I tamponi processati sono stati 20.628 e dunque il tasso di positività si attesta sul 1,81% (ieri 1,92%).

Come spieghiamo ampiamente nell'articolo di apertura di questa pagina, resta Catania la provincia con più casi in Sicilia (siamo clamorosamente quasi alla metà complessiva). Ecco il dettaglio: Palermo: 68.794 casi complessivi da inizio pandemia (70 nuovi casi); Catania: 57.941 (162); Messina: 26.119 (33); Siracusa: 16.076 (24); Trapani: 13.671 (18); Ragusa: 12.432 (21); Agrigento: 11.457 (23); Caltanissetta: 11.410 (8); Enna: 6.117 (16).

Istituita intanto la "zona rossa" a Scordia, in provincia di Catania. Lo ha disposto il presidente della Regione Nello Musumeci, a seguito della relazione dell'Asp territoriale e sentito il sindaco, con un'ordinanza che avrà efficacia da domani fino a giovedì 3 giugno. Nell'ambito della stessa ordinanza si proroga fino al 3 giugno la zona rossa a Gagliano Castelferrato, in provincia di Enna

Ieri è stato inaugurato l'hub vaccinale all'interno del centro commerciale "La Torre" nel quartiere Borgo Nuovo.

Si tratta del primo hub aperto in un centro commerciale nella provincia di Palermo, realizzato dall'Asp di Palermo e dalla Protezione civile regionale. ●

Ieri gli assessori Baglieri e Lagalla in visita all'Hub di Messina Covid, vaccini ai maturandi, “Messi in sicurezza i giovani”

Musumeci: “Vaccinati 2,5 milioni di siciliani, in arrivo nuove dosi”



PALERMO - È iniziata ieri in tutta la Sicilia la vaccinazione degli studenti maturandi. Già dalle 9 i ragazzi si sono messi in fila per ricevere la loro dose di siero anti-Covid. Nel capoluogo, nella sola mattinata, sono stati vaccinati circa 200 studenti. La maggior parte ha ricevuto il siero Johnson & Johnson, alcuni AstraZeneca; c'è anche chi lo ha preferito al vaccino monodose.

I ragazzi si sono presentati muniti di autocertificazione che attestasse l'iscrizione all'ultimo anno e presso quale istituto scolastico, firmata dai genitori se minorenni o in alternativa da loro. A Catania i ragazzi hanno potuto accedere al vaccino solo negli hub (Catania, Acireale, Misterbianco, Caltagirone, Sant'Agata Li Battiati). Da oggi saranno coinvolti anche i Pvt (Presidi vaccinali territoriali).

“Per aspetti logistici e organizzativi - spiega il commissario per l'emergenza covid dell'area metropolitana di Catania, Pino Liberti - è stato deciso di posticipare di un giorno il coinvolgi-

mento dei Pvt. Restano esclusi dalla campagna vaccinale rivolta ai maturandi i Pvo (Punti vaccinali ospedalieri) e le aziende ospedaliere”.

La campagna durerà un mese. Ai maturandi maggiorenni sarà somministrato un vaccino a vettore adenovirale. Per i minorenni è previsto un

**In Sicilia 375 nuovi
positivi, 20 morti
1244 guariti, in calo
pazienti in ospedale**

vaccino Rna. Anche a Messina si è messa in moto la macchina per vaccinare gli studenti dell'ultimo anno di liceo.

Gli assessori regionali all'Energia Daniela Baglieri e all'Istruzione Roberto Lagalla, ieri pomeriggio, hanno visitato l'hub della Fiera di Messina.

“Questa iniziativa - ha detto Lagalla - ha l'obiettivo di mettere in sicurezza le giovani generazioni e dare un segnale della persistente presenza del rischio virale nella società. Bisogna, quindi, adottare un modello di comportamento opportuno per tutelarsi, e tutelare, in vista di un giorno particolarmente importante della vita cioè l'esame di maturità”.

L'assessore Baglieri si è detta lieta di visitare l'hub di Messina: “Ripartire dai ragazzi è un messaggio ben augurante - ha detto - e testimonia la vicinanza del governo Musumeci al mondo giovanile”.

Ad accompagnare gli assessori, il commissario ad acta per l'emergenza Covid di Messina Alberto Firenze, il direttore generale facente funzioni dell'Asp Messina Bernardo Alagna e il responsabile dell'Hub, Enzo Picciolo. Nella mattinata di ieri 80 i maturandi che hanno effettuato la somministrazione.

Intanto, il governatore Nello Musumeci ha fatto sapere che stanno arrivando nuove dosi di vaccino in Sicilia: “Quantità e ritmi li decide Roma - ha detto il presidente della Regione - il contagocce è il metro che utilizza il governo per tutte le Regioni, non c'è una più avvantaggiata di un'altra; importante è anche garantire le scorte per i richiami. Ho sentito il generale Figliuolo pare che la distribuzione dei vaccini sarà normalizzata e Roma si doterà di una scorta di vaccini sufficiente per due mesi. In Sicilia siamo a quota 2 milioni e mezzo di vaccinati, io sono contento: quel clima di diffidenza iniziale è stato superato rimane la riluttanza degli ultra anziani”.

Raffaella Pessina



▶ I giovanissimi

Nelle foto di Mike Palazzotto gli studenti alla Fiera del Mediterraneo a Palermo per il vaccino



Maturandi promossi all'esame del vaccino "Ci riprendiamo la vita"

di Giusi Spica

Sneaker colorate, jeans strappati, smartphone in mano: i maturandi li riconosci subito, nella lunga fila che alle 9 del mattino occupa il marciapiede di via Sadat, a Palermo. Se non fosse per i volti coperti dalle mascherine, rigorosamente in *pendant* con la t-shirt, potrebbe essere una giornata di inizio estate di 15 anni fa, quando la biglietteria della Fiera del Mediterraneo era presa d'assalto da frotte di ragazzi carichi di adrenalina per un giro sull'ottovolante. Oggi al posto del lunapark e dei padiglioni espositivi ci sono i *drive-in* dei tamponi e due hub vaccinali. Ma l'adrenalina è la stessa: «Sono qui per il vaccino. Voglio riprendermi la mia vita», sorride Siria Marino, 18 anni. E il suo sorriso si intuisce nonostante la mascherina.

Siria è una dei 3 mila studenti dell'ultimo anno delle superiori che ieri si sono presentati nei centri vaccinali siciliani per ottenere una dose di vaccino prima dell'esame di Stato. Un'iniziativa voluta dalla Regione che - prima in Italia - ha deciso di offrire i sieri Janssen di Johnson&Johnson o AstraZeneca, su base volontaria, a chi dal 16 giugno sarà esaminato in presenza da una commissione, dopo quasi un anno trascorso davanti a un computer per le lezioni online. Sono oltre 35 mila in tutta l'isola e ieri, nel primo giorno di apertura, migliaia hanno disertato i banchi per vaccinarsi.

Tremila studenti dell'ultimo anno si sono presentati nei vari centri dell'Isola disertando le lezioni. La situazione del pronto soccorso resta critica

Solo alla Fiera si sono registrati in 200, ma tantissimi sono arrivati senza prenotazione per richiedere una dose, il lasciapassare per la normalità. «Siamo gasatissimi», dice Morena Ardito, maturanda del Regina Margherita, che aspettava questo giorno come «l'uscita dall'incubo». Perché ora l'incubo è la pandemia e non l'esame di maturità, spauracchio di intere generazioni di studenti dalla riforma Gentile in poi. «Non vedo l'ora di fare il mio esame circondata dai miei compagni di classe. Quest'anno abbiamo seguito le lezioni in presenza solo per un mese e con la classe dimezzata», si emoziona Francesca Brandisi prima di porgere il braccio all'infermiera che le somministrerà la sua dose di Johnson&Johnson. Un attimo dopo è in corridoio, accolta dai pollici in su e dalle dita a V in segno di vittoria



▲ L'iniezione

Dopo la coda e la compilazione dei moduli il momento di ricevere la dose di vaccino

dei suoi coetanei.

Lascia la postazione a Morena Ardito: «L'ultimo anno di scuola è stato durissimo. Abbiamo rinunciato alle chiacchiere e alle risate in classe, ai confronti diretti con gli insegnanti, allo studio di gruppo. Ma c'è gente che sta soffrendo per la perdita di un familiare».

C'è chi si è inventato di tutto, per non cedere alla tristezza. Gabriele Caruso, dell'istituto Ascione, ha lanciato su TikTok il suo primo video con le meduse che lo ha fatto diventare un *influencer*: «Ma adesso ho voglia di vedere i miei amici, viaggiare, divertirmi», dice mentre si vaccina all'hub del centro commerciale La Torre.

Il vaccino, alleato per la libertà: «Voglio il green pass per partire, andare in palestra, al cinema», si gasa Marco Marra mentre aspetta il suo turno. La maggioranza ha

chiesto il siero monodose: «Avrei fatto qualunque vaccino - dice la liceale Giorgia Carella - ma ho scelto J&J perché con una sola iniezione sono protetta». Qualcuno ha scelto AstraZeneca: «Ho saputo che è molto efficace anche contro la variante indiana, perciò mi sono sentito più sicuro», dice Walter Mangogna mentre aspetta che passino i quindici minuti canonici dopo l'iniezione. «Portano qui la loro felicità di vaccinarsi - esulta il commissario Covid a Palermo Renato Costa - e lo fanno con gioia perché sanno che è un ritorno alla vita. Non hanno nessuna paura, solo entusiasmo».

Entusiasti e senza paura sono gli studenti del liceo Regina Margherita che ieri hanno disertato in massa le lezioni: «Non vedevano l'ora di vaccinarsi - strizza l'occhio il preside Domenico di Fatta - e a scuola li abbiamo incoraggiati. Per chi si presenterà con la certificazione, l'assenza non sarà conteggiata. Abbiamo oltre 400 maturandi e il 90 per cento ha aderito per senso civico ma anche per la voglia di godersi l'estate». Pure a Catania la risposta è stata altissima: alle 16, nei centri erano già oltre 500 gli studenti vaccinati. Alla stessa ora, in tutta la regione, le somministrazioni col monodose Janssen erano 2.600.

Intanto la situazione resta critica nei pronto soccorso un po' ovunque. Una decina le ambulanze in coda e oltre sessanta malati in attesa di ricovero all'ospedale Civico di Palermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA